

Laura Rapticavoli



Racconti
di parallela quotidianità

storie dall'equidistante mondo dei sentimenti



Edizioni Akkuaria

EUROPA LA STRADA DELLA SCRITTURA

Collana di Narratori Contemporanei

diretta da Vera Ambra

Laura Rapicavoli

Racconti di parallela quotidianità

Edizione 2013 © Associazione Akkuaria

Via Dalmazia 6 – 95127 Catania

Tel. 0957223831 – 3394001417

www.akuaria.org – libri@akuaria.org

www.akuaria.org/laurarapicavoli

ISBN 978-88-6328-165-1

1a edizione – Gennaio 2013

Ristampa 0 1 2 3 4 5 6 7 8 9

Laura Rapticavoli

RACCONTI DI PARALLELA QUOTIDIANITÀ

Storie dall'equidistante mondo dei sentimenti



Edizioni Akkuaria

Non si può dire quello che non si vive

PREFAZIONE

“Racconti di parallela quotidianità”, come se il quotidiano ci offrisse una doppia via da seguire; da scegliere ogni giorno appena si mette in moto il mondo.

Viene da chiedersi: abbiamo la possibilità di scegliere la nostra quotidianità così come facciamo col vestito da indossare? Di fatto la mattina appena ci alziamo si fa strada l'umore, magari frutto di una nottata passata saporitamente o frutto di un brutto sogno; l'umore influenza la scelta del vestito da indossare e dei colori da irradiare e una volta fatta questa operazione ci guardiamo allo specchio nel tentativo di scorgere quale faccia ci accompagnerà durante il giorno.

È un rituale che ripetiamo ogni mattina e crediamo che tutto sia normale o casuale.

In realtà appena poggiamo i piedi per terra cerchiamo la *maschera*, di pirandelliana memoria, da far calzare perfettamente sul nostro viso, affinché nessuno se ne accorga.

Il colmo è che i primi ad accorgercene siamo proprio noi e conviviamo con una sorta di dualismo tra la vita che viviamo e quella che vorremmo vivere; tra l'amore che ci è capitato "fra i piedi" e quello cui aneliamo.

Questo il leitmotiv che attraversa i nove racconti di Laura Rapicavoli al suo esordio con la narrativa.

La giovane autrice affronta il tema del dualismo esistenziale che attanaglia l'uomo del nostro tempo. Fra le righe dei racconti, ma anche in modo chiaro e palese, emergono le frustrazioni, le speranze, i sogni, le aspettative dei giovani del XXI secolo nei confronti di una società che li ha lasciati "orfani" della propria identità.

I personaggi di Laura Rapicavoli sono in cerca di valori, d'amore, di sentimenti di amicizia, soprattutto di una realizzazione personale e professionale, costretti a "inventarsi" una realtà parallela per sopperire alle continue "sconfitte" alle quali la vita li piega.

I personaggi di Laura Rapicavoli sognano ad occhi aperti (e spesso ad occhi chiusi). Spesso confondono i sogni con la realtà e ciò li porta allo schianto contro una verità spietata e implacabile contro la quale si rassegnano accontentandosi di ciò che infine si ha.

Così per Nives, la protagonista del racconto “Dietro l’angolo” che riversa, infine, tutte le sue attenzioni e speranze sulla figlia Giulia, dopo un matrimonio frantumatosi nella violenza domestica.

Ancora un rapporto a due travagliato in “Illusione in una mattina di sole” in cui una gravidanza inattesa butta nel panico Sandro che alla fine accetta l’arrivo del figlio.

In più di un racconto l’autrice affronta il tema della gravidanza, causa di attriti di coppia ma anche di conciliazioni per l’arrivo di una nuova creatura.

Particolare attenzione viene posta dalla neoscrittrice su ciò che ogni essere umano pensa o possa pensare veramente durante la sua quotidianità; anche su quei pensieri di cui ognuno di noi non ammetterebbe mai l’esistenza.

In effetti, quante volte durante il giorno facciamo pensieri concupiscenti nei confronti dell’altro sesso pur essendo felicemente accoppiati? Quante volte si vivono delle relazioni “mentali” che non si traducono mai nei fatti ma che accompagnano la nostra immaginazione durante la giornata? O ancora, quante volte sogniamo ad occhi aperti di raggiungere posizioni di prestigio in ambito lavorativo?

Queste ed altre sensazioni vengono intrecciate nei racconti in brevissime pennellate con delle sfumature che lasciano intravedere un possibile finale diverso, in base al vissuto del lettore e alla sua weltanschauung. Tanti piccoli bozzetti, vere “Innocenti divagazioni” (racconto principe della raccolta) che potrebbero tradursi in soggetti teatrali dal momento che la nostra autrice nasce e cresce col teatro.

Alfio Patti

*“È uno strano dolore
morire di nostalgia per qualco-
sa
che non vivrai mai”*

A. Baricco

INNOCENTI DIVAGAZIONI

Finalmente aveva smesso di piovere e adesso il tempo pareva volgere al bello. Non poteva essere altrimenti: era una serata speciale. Una delle loro serate speciali.

Lei si era preparata con cura: un bagno caldo, oli profumati, nuova pettinatura, lingerie di classe e quell'abito che... *oddio, quanto l'aveva pagato!*

Tutto ciò non contava, anelava solamente ad essere bellissima, perfetta, elegante.

Lo faceva per lui, per la loro occasione, a cui pioggia o quant'altro potesse capitare, non avrebbe mai rinunciato.

Si erano sentiti per telefono qualche ora prima. Quel pomeriggio lui non si era recato in ufficio per i suoi impegni, tuttavia le aveva telefonato per concordare il loro incontro.

“Ci vediamo direttamente lì. Farò in modo di arrivare prima e attenderti al nostro solito posto. Sono emozionatissimo, non vedo l'ora! Non fare

tardi, mi raccomando!”

Con un pizzico di disappunto considerò che pur trattandosi di un appuntamento che esulava quelli che erano i loro consueti incontri prettamente lavorativi, lui non riusciva a evitare queste espressioni da capo qual era!

Difatti era il suo capo, epperò in questa circostanza diveniva semplicemente un compagno di avventura, il complice con cui mantenere, custodire e proteggere un segreto: *il loro segreto*.

Ah! Se solo in ufficio avessero saputo o soltanto immaginato qualcosa! Quella combriccola di pettegoli ignoranti non avrebbe capito. Nessuno avrebbe potuto comprendere il loro stato d'animo, la loro intesa e la passione condivisa, eccetto chi vive una simile situazione.

Tutto era cominciato per caso, all'incirca due anni addietro, in occasione di una noiosissima cena a cui lei aveva dovuto partecipare.

Inaspettatamente si erano ritrovati a conversare da soli e di conseguenza a conoscersi un po' di più e a scoprire, ciascuno con un certo personale piacere, di avere degli interessi comuni che in ambito lavorativo non avevano la possibilità di esprimere.

Si erano intesi subito. Chi l'avrebbe mai detto!

Lei così tranquilla e sulle sue, una giovane lavoratrice discreta, se non anonima in quell'azienda, adesso aveva occupato nella vita di quell'uomo di prestigio, il capo appunto, un posto di rilievo!

Adesso era colei che conosceva un aspetto intimo ed estremamente privato di quell'uomo per tutti inarrivabile, affascinantemente maturo, intrigante colto, di cui in pochissimi erano informati sul suo privato e verso il quale ogni sua collega, in fondo metteva in atto più o meno velatamente, tecniche di seduzione, invano.

Sorridendo accarezzò con cura il raffinato cappotto di cashmere, mentre si lasciava trasportare dall'auto in mezzo al traffico cittadino della sera.

Avrebbe voluto gridarlo al mondo intero. Avrebbe desiderato palesare la sua gioia e il sentimento di profonda gratificazione umana e civettuosamente femminile che provava. Cionondimeno, non poteva ed era consapevole che in ogni caso era preferibile tacere.

“Sofia, cara, tutto questo mi dona felicità e mi fa sentire autenticamente vivo, ma questa nostra parentesi di gioia è solo per noi.” E lei era d'accordo; infine, in una qualche misura, sapeva di essere una privilegiata.

“Signò, sem'arrivati.”

La voce rauca del tassista la riportò alla realtà.

Pagò la corsa e scese dall'auto con il cuore in gola. Quell'edificio le metteva sempre una certa soggezione.

Varcò la soglia del maestoso portone.

Aveva imparato ormai la strada e salì direttamente al terzo piano per l'ampia scalinata; non avvertiva più nemmeno il dolore che le scarpe nuove le procuravano ai piedi.

Percorse il lungo corridoio illuminato, fremente per quanto sarebbe accaduto da lì a breve. Raggiunse la porta a cui era diretta, bussò delicatamente ma con decisione.

“Sofia, mia cara!” Lui era già lì.

Sfilandole con fare galante il cappotto, le sfiorò con le labbra la mano.

“Splendida come sempre! Vieni siediti, siediti pure, si comincia” e gli sedette accanto.

Davanti e sotto di loro un magnifico scintillio di luci e colori, un continuo sussurrare di voci, finché fu buio e poi silenzio. Si aprì il sontuoso sipario e le iniziali note della *Norma* cominciarono a diffondersi per tutto il teatro...

INDICE

Prefazione di Alfio Patti	Pag.	7
Innocenti divagazioni	“	13
Illusione in una mattina di sole	“	19
Arkè	“	33
Un sogno nel quotidiano	“	41
Il volo	“	53
Un’opportuna verità	“	59
Un taglio netto	“	67
La carta da giocare	“	75
Dietro l’angolo	“	81
Postfazione	“	91
Ringraziamenti	“	95

EUROPA LA STRADA DELLA SCRITTURA

Collana di Narratori Contemporanei

diretta da Vera Ambra

Fra le righe dei racconti emergono le frustrazioni, le speranze, i sogni, le aspettative dei giovani del XXI secolo nei confronti di una società che li ha lasciati “orfani” della propria identità.

I personaggi di Laura Rapicavoli sono in cerca di valori, d'amore, di sentimenti di amicizia, soprattutto di una realizzazione personale e professionale, costretti a “inventarsi” una realtà parallela per sopperire alle continue “sconfitte” alle quali la vita li piega.



Laura Rapicavoli è nata nel 1976 a Catania dove vive e opera. La sua esperienza di attrice teatrale di prosa e poesia l'ha spinta a dedicarsi contestualmente con passione alla stesura di testi teatrali in lingua italiana e in vernacolo.

Con questa sua opera si affaccia per la prima volta al mondo narrativo italiano.